



# IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo  
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Anno VIII – Num. 32 – gennaio-febbraio 2008

32035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – [www.rodari.org](http://www.rodari.org) – [www.lafragola.kataweb.it](http://www.lafragola.kataweb.it)

## PREMIO SPECIALE

### LA REDAZIONE

Cominciamo col dire che la nostra nuova redazione legge molto, e che ci sono anche dei poeti e degli scrittori di racconti e un autore di testi teatrali, e ne avrete una prova a partire da questo numero. Insomma, numerosi redattori sono molto bravi a scrivere. Alcuni – uno in particolare – *amano* scrivere.

C'è poi una grande notizia: il Gruppo di lavoro "Il giornale nelle scuole" del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha concluso l'esame dei giornali scolastici che hanno partecipato alla V edizione del concorso. 60 le scuole vincitrici, selezionate tra più di 800 giornali provenienti da ogni parte d'Italia, e *Il Picchio* è tra le 20 scuole medie premiate. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 20 maggio 2008 a Benevento. Chi volesse avere qualche informazione in più si colleghi al sito della nostra scuola o vada direttamente al sito [http://www.odg.it/primo\\_piano/show\\_news.asp?ID=1040](http://www.odg.it/primo_piano/show_news.asp?ID=1040).

Congratulazioni a tutti i *Picchiattelli!*

Tutti i numeri de *Il Picchio* e i supplementi si trovano in versione pdf nel sito dell'Istituto 'G. Rodari' alla pagina <http://www.rodari.org/portale/content/view/14/17/>

REDAZIONE DEL NUMERO 32 DE *Il Picchio*  
Ada Dibra (direttore), Nicola Fabris, Patrick Minella (vice-direttore), Cavazzini Veronica, Ceccato Nicole, Darman Matteo, De Gol Alex, Deon Marina, Moret Fabio, Tibolla Emilio  
Docenti responsabili: Giancarlo Navarra, Silvia Petronelli

## Sommario

### Cronaca, commenti, approfondimenti

*Elezioni 2008, Chi scegliere?*

Patrick Minella

*Cronache dal Gulag, Una macchia nella storia*

Nicola Fabris

*Febbraio, Il mese del cuore*

Veronica Cavazzini

*Il pozzo della morte, Incidente o atroce assassinio?*

Marina Deon

*Io e i miei animali, Un amore senza confini, da riv*

Nicole Ceccato

### Rubriche

#### InformaLibri

*La bussola d'oro, Ci sono altri mondi al di là del nostro*

Alex De Gol

*Tre metri sopra il cielo, Apri gli occhi e inizia a sognare*

Ada Dibra

#### InformaCinema

*Un ponte per Terabithia, Una fuga dalla realtà*

Marina Deon

*Eight mile, Una fuga dalla realtà*

Emilio Tibolla

#### InformaTelefilm

*Lolle, Berlin Berlin*

Ada Dibra

#### Informacartoni

*Cartoni buoni Vs cattivi, Un sondaggio tra ragazzi*

Matteo Darman

### Spazio creativo

*Polvere bianca, I ragazzi, la droga, la morte*

Patrick Minella

*Storia di due adolescenti 2, Ti va un gelato?*

Ada Dibra

### Spazio di Fabio

*La passione di scrivere*

*Una fiaba, Il Duca Oscuro e Re Paolino*

*Due poesie*

Fabio Moret

# Cronaca Commenti Approfondimenti

## Elezioni 2008

### Chi scegliere?

---

PATRICK MINELLA

Vorrei parlare di un tema di attualità molto intrigante e in questi giorni al centro dell'attenzione di tutti i giornali e telegiornali: le elezioni politiche.

Per l'Italia è un periodo molto critico perché si esce dal governo Prodi che molti hanno criticato e alla fine ha dovuto dimettersi e lasciare il ruolo di presidente del consiglio che ricopriva sostenuto da Bertinotti (presidente del senato), Mastella (ministro della giustizia), Francesco Rutelli, Antonio Di Pietro.

Ora si deve votare per il nuovo parlamento.

Gli schieramenti stanno cercando di prendere più voti possibile allestendo capannoni nelle piazze come ha fatto il *Popolo della Libertà* presieduto da Silvio Berlusconi, oppure andando in giro con un pullman, come fa Walter Veltroni, parlando alla televisione oppure davanti a delle persone in un comizio.

I partiti maggiori sono sei, fra destra, centro, sinistra.

Di destra abbiamo tre partiti: Il Popolo Della Libertà guidato da Berlusconi, la Lega Nord guidata da Bossi e infine La destra capitanata da Storace.

Di centro abbiamo un solo partito cioè: la Democrazia Cristiana guidata da Casini.

Di Sinistra abbiamo due partiti: Partito Democratico guidato da Veltroni e infine la Sinistra-L'arcobaleno guidata da Bertinotti.

Alcuni obiettivi della Casa delle libertà e dell'Unione sono: per la Lega Nord quello di diventare indipendente con il federalismo, quello del Popolo Della Libertà di far pagare meno tasse.

Gli obiettivi del Centro sono sintetizzati in quattro parole: autorità, merito, sacrificio e responsabilità che erano state utilizzate a suo tempo in una campagna elettorale da Aldo Moro.

Il programma del Centro Sinistra prevede: la sicurezza di cittadini e imprese, più eguaglianza e più sostegno alle famiglie, promuovere un stato laico, aumentare gli stipendi e fare meno ore di lavoro giornaliero.

Il programma della Sinistra-Arcobaleno pensa soprattutto alla riduzione dell'evasione fiscale (4 volte quella europea) e alla riduzione del deficit.

Con questi ideali i partiti cercano di conquistare più seggi possibile al Senato e alla Camera e di poter fare quello che hanno promesso durante la campagna elettorale.

Queste elezioni sono molto importanti perché si deciderà il futuro dell'Italia.

Io spero che il partito che salirà migliori l'Italia e non prometta per poi non mantenere quello che hanno detto in precedenza.

Spero di avervi fatto capire l'importanza delle elezioni e di aver chiarito un po' meglio questo argomento che ora è al centro dell'attenzione.

## Cronache dal Gulag

### Una macchia nella storia

---

NICOLA FABRIS

I Gulag, *Glavnoe Upravlenie LAGerej*, i famigerati campi di concentramento sovietici, non hanno mai assunto una posizione di particolare rilievo nella società contemporanea. Tuttavia, questa tragedia, lascerà per sempre una macchia indelebile nella storia della Russia.

Ma cos'erano veramente i Gulag?

I Gulag, situati in gran numero nelle rigidissime regioni della Siberia, erano dei campi di lavoro forzato voluti dai capi di governo appena dopo la Rivoluzione Bolscevica del 1917.

Questi campi erano serviti fin dall'inizio per "rinchiudere" tutti gli oppositori politici del

comunismo, tra cui zaristi, borghesi, anti-marxisti ed ebrei.

Le condizioni dei detenuti erano talmente brutali che l'80% di questi moriva nelle prime settimane di internamento.

I principali impieghi dei prigionieri erano il lavoro in miniera ed il trasporto del legname.

Non esistevano camere a gas o forni crematori, ma molti tra i superstiti raccontano di alcuni vagoni ferroviari in cui i più deboli venivano stipati e messi a morte per mancanza d'ossigeno.

I pasti erano due al giorno, per la maggior parte composti da brodi e minestroni, che favorivano la dissenteria.

Ogni singolo individuo doveva estrarre tredicimila chili di minerali al giorno (v. Wikipedia, [www.it.wikipedia.org/wiki/Gulag](http://www.it.wikipedia.org/wiki/Gulag)). Chi non raggiungeva la soglia pro capite, non poteva ricevere il rancio.

Più affamato era l'individuo e meno lavorava. Meno lavorava e meno mangiava.

E avanti così, finché l'internato non periva.

Altre cose da temere erano le malattie; che a volte si potevano considerare delle vere e proprie epidemie. Quelle principali erano lo scorbuto e la cecità notturna.

Le cose di uso comune, quali guanti, scarpe o vestiti, non venivano distribuite dalla direzione. L'internato se le doveva guadagnare aumentando i turni lavorativi, o rubando.

Neanche l'amministrazione interna dei Gulag era mai una "santa". Gli amministratori, infatti, rubavano ordinariamente dagli accantonamenti per guadagno personale e per ottenere favori dai superiori. Di conseguenza, i reclusi erano costretti a lavorare ancora più duramente per colmare la differenza.

Gli amministratori ed i *fidati* (prigionieri assegnati a svolgere i doveri di servizio del campo stesso, quali cuochi, fornai e magazzinieri, soprannominati "prifurki") scremavano i medicinali, i tessuti ed i generi alimentari più nutrienti.

In alcuni campi si praticava la selezione per eliminazione: quando i prigionieri si allineavano per il turno di lavoro, all'ultimo che si presentava si sparava, come esempio per gli altri, oppure gli si negava la razione giornaliera di cibo.

I Gulag si trovavano in gran numero in Siberia, dove il freddo e le temperature gelide ostacolavano ulteriormente il lavoro degli internati.

Chi veniva rilasciato o scappava non riusciva facilmente a reinserirsi nella società. Molti, infatti, avevano perso le capacità lavorative di prima e quelli che non trovarono un impiego furono costretti a vivere da mendicanti o a riconsegnarsi alle autorità.



*“Per fare le camere a gas, ci mancava il gas”*

Aleksandr Isaevic Solzenicyn

## Febbraio

### Il mese del cuore

---

VERONICA CAVAZZINI

Febbraio è stato un mese davvero molto particolare e movimentato, un mese, insomma, al “cardiopalma” che ha ravvivato le giornate già molto intense di tutti noi ragazzi.

Il nostro organo principale, dimora dei nostri più profondi sentimenti e delle nostre oscure paure, complice fedele dei momenti di felicità e degli attimi di tristezza, questo mese ha dovuto fare gli straordinari.

Tanto per cominciare, l'8 Febbraio c'è stata la consegna delle pagelle, momento molto atteso dai genitori, pronti a scagliarsi come arpie (ovviamente in senso metaforico) contro i propri figli; ma fortunatamente la battaglia non è stata cruenta e non abbiamo subito grandi perdite. Un bilancio che speriamo si ripeta anche alla fine dell'anno scolastico.

Ma il momento in cui il nostro cuore viene sottoposto a maggiore stress è S. Valentino, celebrata nel mondo come la “festa degli innamorati”.

S. Valentino nasce dal tentativo della chiesa cattolica di porre fine ad un popolare rito pagano sulla fertilità. Per gli antichi Romani il mese di Febbraio era considerato il periodo in cui ci si preparava all'avvento della primavera, considerata il periodo della rinascita. Si iniziavano i riti della purificazione e le celebrazioni dei Lupercali, festività in onore del dio Luperco, protettore del bestiame. I lupercali, ogni anno, sacrificavano un capo di bestiame.



Erano soprattutto le donne a ricevere il “battesimo” di fertilità, sperando di rimanere incinte. I nomi delle donne e degli uomini che credevano in questo dio venivano messi all'interno di un'urna e poi opportunamente mescolati. Quindi un bambino sceglieva alcune coppie che per un anno avrebbero passato un anno in intimità affinché il rito fosse concluso. L'anno successivo si sarebbe ripetuto con altre coppie.

I padri precursori della chiesa cercarono un “Santo degli innamorati” per sostituire il disonesto Luperco. Nel 496 d. C. papa Gelasio eliminò la festa pagana: ebbe inizio il culto di S. Valentino, un vescovo che era stato ucciso circa 200 anni prima. S. Valentino divenne

così il patrono dell'amore e protettore degli innamorati di tutto il mondo.

Per molti questa festa è ancora senza significato, ma per altri è fonte di batticuore.

Il 14 Febbraio, in realtà è anche e soprattutto, la festa dei buoni sentimenti e viene celebrato nel mondo in modi diversi secondo le usanze del luogo: in Giappone si regalano orrendi bruchi ed enormi scarafaggi (di cioccolato, ovviamente!) mentre in Iraq sono solo le donne a fare il regalo.

Certamente curiose alcune iniziative legate a questa festa del cuore: quest'anno a Bruxelles, per esempio, alcune ragazze hanno posizionato sui semafori delle sagome a forma di cuore in modo che, quando i semafori si sarebbero illuminati si sarebbe intravisto un piccolo cuore rosso, pulsante e luminoso.

E noi, qui a Santa Giustina, cosa abbiamo fatto?

I ragazzi si sono ritrovati in luoghi diversi per scambiarsi i doni. I regali vengono fatti sia dalle ragazze che dai ragazzi e vanno dai più comuni cioccolatini, ai peluche o ai palloncini a forma di cuore. Questi sono regali simbolici e non preziosi perché, alla fine, non è il regalo che conta ma il pensiero e per questo nessuno si è mai lamentato!

E per chi invece non ha nessuno a cui donare il proprio cuore il giorno di S. Valentino, non preoccupatevi perché il calendario ha pensato anche a loro: il 15 Febbraio è S. Faustino la festa dei single!

Ma i single con chi trascorreranno questa giornata? L'ideale sarebbe con un altro single così, l'anno prossimo, complice la buona sorte, potranno festeggiare insieme S. Valentino!

## **Il pozzo della morte** Incidente o atroce assassinio?

---

MARINA DEON

Gravina di Puglia. 6 giugno 2006.

È sera e tre ragazzini giocano con i gavettoni. Due di loro, ignorano che i loro nomi diventeranno famosissimi. In senso negativo, però.

Si chiamano Francesco e Salvatore Pappalardi, di 13 e 11 anni. Vivono in una situazione familiare non molto tranquilla. I loro genitori, Filippo Pappalardi e Rosa Carlucci, sono divorziati ed entrambi vivono con compagni diversi.

Si dice del padre dei fratellini che sia un uomo violento e tratti male i ragazzi. Proprio per questo loro chiederanno ripetutamente di essere affidati alla madre; inutilmente, visto il fatto che il periodo precedente alla scomparsa erano stati affidati a lui.

Tornando alla sera della scomparsa, si dice che i due ragazzi, i giorni prima, avessero disobbedito e che fossero fuori casa di nascosto, senza il permesso del padre. Quest'ultimo, non vedendoli rincasare verso le 20.00, era uscito a cercarli. Qui segue il racconto dell'amico che giocava con i fratellini, il quale dice di aver visto il signor Pappalardi arrivare in piazza della fontana con l'auto e poi spintonare in macchina i suoi figli.

Si pensa che abbiano litigato.

Sarà proprio il ragazzino l'ultima persona a vedere Ciccio e Tore vivi. Gli inquirenti, all'inizio, non si fidano del tutto del racconto, ma poi viene accettata questa testimonianza.

Dal 7 giugno 2006 tutti i telegiornali parlano di loro. Ciccio e Tore. I bambini scomparsi. Il caso di Gravina.



Si iniziano le ricerche, si scandaglia Gravina e i suoi pozzi, le sue caverne. Niente tracce. A questo punto si seguono due piste estere: quella bulgara e quella rumena, perché Rosa Carlucci ha delle amiche lì e si pensa possa aver nascosto i ragazzini dal padre.

Il nulla totale anche lì.

Si seguono ancora molteplici piste e la trasmissione di rai Tre "Chi l'ha visto" tratta moltissimo questo caso, che ha ormai raggiunto una fama nazionalpopolare.

Ricordo di aver seguito personalmente una di queste puntate, dove un'inviata ipotizzava e seguiva tutte le vie che si diramavano dalla famosa piazza delle quattro fontane, luogo dell'ultimo avvistamento.

Con l'andare del tempo, mesi su mesi si sono accavallati e nuovi crimini hanno prepotentemente sgomitato per ricavarci i primi, tragici e famigerati cinque minuti del telegiornale, che parla di cronaca. Erba, Perugia e moltissimi altri, immagino che conosciate più o meno questi drammi.

Così Gravina è passata in secondo piano. Ciccio e Tore dimenticati dalla comunità, ma non dagli inquirenti, che li hanno cercati dappertutto fino all'ultimo.

Nel frattempo, a novembre, viene arrestato il padre dei ragazzi, per duplice omicidio e occultamento di cadaveri. E dopo questo i telegiornali di nuovo tacciono sul caso dei due ragazzini scomparsi.

Tacciono fino al 25 febbraio 2008.

Nel pomeriggio Michele, un tredicenne di Gravina, scivola in uno stretto e profondo pozzo della città. Un pozzo qualunque, uno come tanti altri, a Gravina, ma per noi diventerà IL pozzo, il pozzo della morte.

Tutto questo perché il vigile del fuoco, calatosi per salvare Michele, miracolosamente vivo, con parecchi traumi, lesioni e ossa rotte, ispeziona meglio quel pozzo e scopre, in una stanza sotterranea, due piccoli corpi senza vita, appartenenti a due bambini.

Ma non a due bambini qualunque.

Quei corpi sono quelli di Francesco e Salvatore Pappalardi, i famosi bambini scomparsi, quelli che si erano persi a Gravina venti mesi prima. Quelli che tutti conoscevano e i genitori cercavano tramite appelli in televisione, quelli il cui caso doveva ancora trovare una svolta, una soluzione.

Eccola, la tanto ambita soluzione del caso.

Ciccio e Tore sono morti di fame, sete, freddo e paura in un pozzo di Gravina di Puglia, poco lontani da casa loro. Ed ecco che il caso torna a galla.

Si mobilitano tutti, dai telegiornali alla polizia scientifica, dall'ospedale di Bari, pronto a ricevere in obitorio i due cadaveri, ai bambini del posto, i quali faranno alcune dichiarazioni (anche trasmesse al tg), le quali forniranno particolari più o meno interessanti.

Mentre i medici legali raccolgono prove nella masseria abbandonata (o "casa delle cento stanze") di via Consolazione, in paese si pone la domanda: «Tragedia o assassinio?»

Ma la risposta a questa domanda arriva quasi subito: sui corpi di Ciccio e Tore non ci sono segni di violenza, ma segni di una caduta.

Si percepisce poi dalle varie testimonianze dei ragazzi, che nella casa delle cento stanze ci sono vecchi flipper e biliardini. Che i ragazzi siano andati lì per giocare, come sembra fossero soliti fare, e siano accidentalmente caduti in quel pozzo? Forse, visto il fatto che nella tasca di uno dei due ragazzini sono stati trovati una pallina da biliardo e un palloncino rosa. Ma questa è solo un'ipotesi, una fra le tante, non meno fragile o vera delle altre supposizioni.

L'unica cosa sicura è il lento ma continuo sgretolarsi del piano accusatorio del padre Filippo Pappalardi, che l'undici febbraio è uscito dal carcere di Velletri (Roma) ed è per ora agli arresti domiciliari a Gravina, potendo parlare con amici, familiari e medici. L'accusa ora è meno pesante: abbandono dei figli, e questo implica che lui non sia intervenuto per impedire la loro morte.

Si aspetta ancora per la sepoltura dei corpi di Ciccio e Tore, ma indubbiamente moltissime persone vi parteciperanno e saranno vicine ai parenti.

\*\*\*

Questo è il mio riassunto su questo sconvolgente caso, su questa atroce morte dei due poveri «angeli di Gravina», come sono stati soprannominati Ciccio e Tore.

Ma io rimango dell'idea che un articolo come questo, anche se perfetto e pieno di particolari, non potrà mai mettere un fermo a questo caso. Rimarrà sempre nei ricordi di tutti l'atroce morte di Francesco e Salvatore, due poveri bambini innocenti strappati alle loro vite in modo terribile e doloroso, soprattutto visto il fatto che sono morti così vicino a casa, ma chissà per quale motivo non sono

stati cercati con pazienza e non sono state ascoltate le loro voci che gridavano aiuto.

## Io e i miei animali

### Un amore senza confini

---

NICOLE CECCATO

Ciao, mi presento: sono Nicole.

In questo articolo parlerò dello "zoo" che a casa mia si esibisce tutti i giorni della mia esistenza. Si tratta dei miei adorati animali domestici: *Toffie*, *Attila*, *Paride* (il nuovo arrivato), *Noce*, *Faina* e *Grifone*, *Pavarotti*, *Ombra* e *Siberia*, *July*.

Iniziamo con *Toffie*: un grazioso Terrier femmina con uno splendido manto argenteo, e la nuca color biondo, ha dei bellissimi occhioni neri, ed è alta poco più di 30cm.



È adorabile, è molto dolce ed anche un po' gelosa del nuovo arrivato *Paride* anche se più passa il tempo più lo accetta, ed ormai è quasi fatta, anche se l'età di una donna non si dovrebbe dire (lei ha 4 anni).

*Attila*, il dormiglione di casa: un Carlino puro sangue con il muso schiacciato, alto più o meno come *Toffie*, un 35cm.



I suoi hobby sono: Mangiare, Dormire ed Essere Coccolato e ogni tanto di sera, quando gli va, giocare un po' con me (in genere sono sempre dispetti quelli che gli faccio).

Ed ora, come dicevo prima, il nuovo arrivato *Paride*, il cucciolo di casa: un Bouledogue francese bianco a chiazze nere, con un fisico atletico; è un gran giocherellone ed è anche molto simpatico, ama moltissimo le coccole e quando gli faccio i dispetti lui sembra quasi indemoniato.



Ed in fine l'ultimo cane, *Noce*, una femmina di Rottweiler, mio padre ha deciso di dargli questo nome per gli occhi proprio color noce, e per il suo carattere molto dolce. Ha un tumore ma siamo legate più che mai.



Poi ci sono *Faina* e *Grifone*, due Cocorite che un mio amico ci ha regalato.



Iniziamo con *Faina*: è un maschio (subito pensavamo che fosse una femmina, ed infatti è per questo che ha un nome femminile), ed invece *Grifone* è una femmina (per lo stesso motivo di *Faina*, l'avevamo scambiata per un maschio), sin da piccoli hanno imparato a dir parole del tipo: *Ciao bello, Faiiiiiina, Ciaooo-o, Ciao*.

*Pavarotti* è una rana albina ed è di color arancione ed ha gli occhi rossi (è molto simpatica e goffa, però sinceramente è il mio animale preferito) ha 5 anni e le piacciono molto i vermi anche se d'inverno dobbiamo darle larve congelate.



Poi ci sono *Ombra* e *Siberia*.

*Ombra* è una gatta nera col pelo lungo (non è la razza con il muso schiacciato) è molto affettuosa ed ama le coccole, ma con le persone che non conosce o con gli estranei non sta mai, è molto diffidente.



Poi c'è *Siberia* (è una meticcio tra un Persiano e una Siamese), è una dolcissima gattina bianca ed è l'unica che mi sia mai rimasta fedele, sto scherzando.



Ed infine l'ultimo animale *July*: è un tenerissimo coniglio nano bianco a chiazze nere, marroni, è il mio cucciolo, perché mi dà sempre tantissimi bacini; gli piacciono molto le carote ed il fieno ed è grande più o meno 20cm.



Io ho un rapporto molto particolare con i miei animali: credo che sia July quello più legato a me, a differenza degli altri che non mi vedono nella maniera in cui vedono i miei genitori ma uno scalino più in basso anche se comunque sono certa che mi vogliono molto bene.

Certe persone credono che gli animali non abbiano una loro intelligenza, ma posso assicurare che non è affatto così, anzi è tutto il contrario: dicono che gli animali non facciano espressioni ma quando Toffie sa di aver fatto dei pasticci in casa si mette a fare sorrisini 😊 perché sa di averla combinata, oppure quando semplicemente mia mamma le dice: “Topino fammi un sorrisino” lei lo fa senza alcun problema (anche se ogni tanto sbuffa un po’).

Io dico sempre prima di prendere un animale che ha bisogno di molte attenzioni e cure (per non lasciarli da soli io non vado in vacanza e se ci vado, li porto con me).

Io amo i miei animali, sono tutta la mia vita e nonostante ogni tanto si comportino male o mi facciano i dispetti, andiamo d’amore e d’accordo, e per loro posso dire di essere come una sorella e ricambiano l’affetto che io dò loro.

## Il picchio adora le chiocciole colorate

Abbon@ti

***Il Picchio vola via E-mail***

Numero 32, gennaio-febbraio 2008

## Rubriche

## InformaLibri

### La bussola d’oro

Ci sono altri mondi al di là del nostro

ALEX DE GOL

*Titolo: La bussola d’oro*

*Autore: Philip Pullman*

*Editore, anno: Salani, 2007*



*La bussola d’oro* è il primo romanzo della trilogia di Philip Pullman *Queste oscure materie*, un fantasy ambientato in un mondo parallelo al nostro, dove tutte le persone hanno un daimon, un alter ego animale, un compagno personale che le seguirà ovunque vadano.

Il libro narra di una bambina, Lyra Belacqua, orfana, cresciuta al Jordan College di O-



xford, in Gran Bretagna dove sarà ambientato la prima parte il romanzo.

Lyra è una bambina vivace che passa il suo tempo a scorazzare per la città con il suo amico Roger. Il primo capitolo è ambientato all'interno del *Jordan*, nel salotto privato del college, dove la vita di Lyra cambierà per sempre. In questo luogo Lyra e Pantalaimon, l'inseparabile amico Daimon della bambina, accederanno per sbaglio ad una riunione privata tra gli accademici, il maestro e Lord A-sriel. Era lo zio esploratore di Lyra che era appena tornato da un viaggio nel nord, a Svalbard il paese dei feroci e possenti orsi corazzati.

In quella riunione Lyra ascolta cose che cambieranno la sua esistenza, anche se inizialmente non ne capisce molto. Dopo questa riunione, la protagonista verrà affidata alla signora Coulter, una donna bellissima e apparentemente molto dolce e affascinante.

Prima che Lyra vada a vivere con questa donna, il maestro del college le donerà un *ale-tiometro*, una bussola d'oro, che sarà uno strumento molto utile nel corso delle sue avventure. Lyra si trasferisce a Londra insieme alla signora Coulter ma ben presto si ritroverà a vivere tantissime avventure con i *Gyziani*, un popolo di zingari che vivono su enormi barconi, e combatterà contro i misteriosi *Ingoiatori*.

Ma la risoluzione della vicenda avverrà al Nord, dove entreranno in scena altri personaggi come Lee Scoresby, Sefarina Pekkala la strega e il mio preferito, Ioreck Byrnison un orso corazzato rinnegato da Svalbard, che Lyra ingaggerà per la sua spedizione.

Nel viaggio Lyra riuscirà a raggiungere Svalbard a salvare lo zio e nell'ultima tappa, Bolvangar, riuscirà a salvare i bambini rapiti, grazie alle streghe e ai Gyziani e gli orsi. A-sriel intanto aveva finalmente trovato la soluzione per realizzare il suo obiettivo: riuscire a costruire un ponte per altri mondi in cui sarà ambientato il secondo capitolo della trilogia.

Infatti primo capitolo di questa trilogia finisce lasciando decisamente in sospeso questa avventura che continuerà con gli altri due volumi *La lama sottile* e *Il cannocchiale d'ambra*. Nel secondo capitolo sarà infatti ambientato negli altri mondi.

Vorrei consigliare questo libro a tutti gli appassionati di fantasy ma non solo, perchè è un libro scritto magnificamente che sconvolge ma al stesso tempo commuove e diverte con grandi invenzioni. È di lettura semplice e scorrevole e dunque adatto a tutti.

## Tre metri sopra il cielo

Apri gli occhi e inizia a sognare

ADA DIBRA

*Titolo: Tre metri sopra il cielo*  
*Autore: Federico Moccia*  
*Editore, anno: Feltrinelli, 2004*



Step e Babi... una coppia perfetta...!

*Tre metri sopra il cielo* è un libro di Federico Moccia che racconta appunto di Step e Babi. Step è un ragazzo dal passato difficile, dai genitori separati e problemi con la polizia. Ma nonostante tutto questo, rimane un ragazzo come tutti o quasi.

Step in realtà si chiama Stefano Mancini e il soprannome ha un significato: quando era ancora un ragazzo tranquillo è stato picchiato dal

fidanzato della sua ex, il quale gli ha preso e rovinato il cappellino che gli aveva fatto sua madre.

Da quel giorno la sua vita cambiò completamente. La palestra era al centro della sua giornata e lì ha conosciuto Pollo, che è diventato in seguito il suo migliore amico, e altri ragazzi. Il soprannome ha origine in quella palestra, dalle sue interminabili flessioni. Ma la palestra è di giorno. Di notte, invece, si vivono emozioni che solo moto e 'camomille' possono dare. Infatti Step ha una moto che quasi ama e al suo fianco una 'camomilla' da sballo di nome Maddalena; tutto questo è solo per le corse.

Babi Gervasi è una ragazza di buona famiglia che frequenta il liceo romano Falconieri. Condivide tutto, tranne il ragazzo, con la sua migliore amica Pallina. Babi è 'la capa', quella che fa vergognare la Giacci (la prof di italiano) in mezzo alla classe. È quella che in latino ha sempre preso 8 ed è sempre stata, nonostante sembri dolce, la più riflessiva delle due.

Raffaella e Claudio sono i suoi genitori, sempre occupati con cene e uscite con i genitori di Pallina.

Daniela è la sua adorata sorella pettegola, tutta fiera di avere Babi come sorella maggiore.

Adesso vi chiederete come ha inizio questa storia di due persone completamente diverse e senza speranza di incontrarsi...! In realtà i due si sono scontrati per strada, lei con suo padre in macchina che andavano a scuola e lui in moto diretto chissà dove.

Step comincia a parlarle, anzi a urlarle visto che a quella velocità non si capivano molto. Babi faceva finta che lui non esistesse, che non ci fosse nessuno che disturbava la sua litigata con Daniela. Ma Step non si arrende e continua a parlarle e a farle domande, anche se un po' sconce.

Dopo qualche domanda pesante Babi comincia a dirgli di smetterla e che è solo uno schifoso che non sa cosa fare. Step si allontana con la sua moto, ma non riesce a dimenticare quella ragazza un po' arrabbiata e impaurita dentro alla macchina di suo padre.

Quella sera c'era una festa, era il compleanno di un'amica di Babi ed lì che i due si in-

contrano di nuovo... ma non c'è amore. C'è 'odio da parte di lei e attrazione da parte di lui. Ma piano piano cominciano a conoscersi grazie all'aiuto di Pallina e Pollo.

I giorni passano in fretta e Babi e Step diventano sempre più pazzi, sempre più pericolosi, sempre più dolci. Vivono un'avventura incredibile, si capiscono sempre e si amano ogni giorno di più... fino a un giorno, il terribile giorno che nessuno si sarebbe mai aspettato. Pollo muore in una gara di moto clandestina e insieme a lui la voglia di andare avanti di Step. Muoiono anche le speranze di Pallina e la fiducia di Babi, ma non muoiono l'amore e la paura.

Babi lascia Step per paura di perderlo, ha paura che anche Step muoia in una gara, come Pollo. La mente di Step è invasa dai ricordi: ricordi di sua madre, di Babi, di Pollo. Di sua madre, l'unica donna che ha amato e odiato allo stesso modo. Di Babi, il suo primo vero amore, e di quante volte si è perso nei suoi occhi innocenti. Di Pollo, il suo migliore amico, l'unico vero amico che sia riuscito ad avere.

Anche Babi ripensa a Step, ma esce con un altro, forse per dimenticare quell'amore che c'era e continua ad esserci. Babi, come Step, si rende conto di essere innamorata ancora di lui, ma continua a frequentare l'altro ragazzo, e mentre passa la loro canzone in radio, *Beautiful*, lacrime sincere attraversano il suo viso.

Anche Step cerca di dimenticarla, infatti si trasferisce dai suoi genitori insieme a suo fratello, anche lui vittima di delusioni d'amore.

L'autore di questo libro è talmente bravo che riesce a farti dimenticare quello che succede attorno a te e sembra vivere insieme ai protagonisti da quanto sembra reale. Il libro è veramente bello perché ridi, piangi e pensi con il libro, sembra che lettore e libro si fondano insieme. Vi consiglio di leggerlo perché è un libro divertente, commovente e nello stesso tempo contemporaneo, scritto con un linguaggio giovanile che ce lo rende ancora più vicino a noi!

## Un ponte per Terabithia Una fuga dalla realtà

*Marina Deon*

Dopo il trionfo de “Le Cronache di Narnia” (libro & film), ecco a voi... “Un ponte per Therabithia”!

Questo titolo rievoca sia un pluripremiato romanzo di Katherine Paterson edito dalla Mondadori, che un film prodotto dalla Moviemax, il cui lungometraggio segna il debutto alla regia di Gabor Csupo.

Non ho ancora letto il libro e perciò vi parlerò del film...

\*\*\*

È uscito nelle sale cinematografiche il 30 marzo 2007 e in dvd il 12 settembre dello stesso anno. Come dicevo, il regista è Gabor Csupo e gli interpreti principali sono Joshua (Josh) Hutckerson, nel ruolo del protagonista Jess Aarons e Annasophia Robb, l'amica del cuore di Jess; Robert Patrick e Zooey Deschanel nel film sono, rispettivamente, il padre e l'insegnante di musica di Jess.

\*\*\*

La trama della storia è molto appassionante, tratta di una bellissima amicizia fra maschio e femmina. Jess Aarons, che vive in campagna con la numerosa famiglia composta da padre, madre e quattro attaccabrighe per sorelle, non ha però amici.

Leslie Burke è una ragazza che si è trasferita da poco proprio vicino a casa di Jess e nemmeno lei ha degli amici.

Il primo giorno di scuola Leslie s'inserisce nella classe di Jess e dopo la scuola i due tornano a casa insieme. Leslie appoggia lo zaino e chiede a Jess di seguirlo. Corrono fino alla riva di un ruscello e scoprono una spessa corda con cui si lanciano sulla sponda opposta. Lì troveranno un semplice boschetto, dove Leslie sprigionerà tutta la sua fantasia e immaginerà per lei e Jess un bellissimo regno incantato dove tutto è possibile. Dove gli al-

beri sono dei troll gentili e il fruscio delle piante corrisponde alle loro voci. Nascono così splendide avventure e ostacoli da superare. Ma Terabithia sarà anche un mondo per rifugiarsi dalla scuola di bulletti e per “salvarsi” dalle famiglie, per vari motivi troppo assenti.

Una mattina, però, accade un fatto che viene a sconvolgere tutto. Una tragedia. Jess viene invitato al museo dalla sua insegnante e parte tutto contento, visto che non aveva mai visitato un museo in vita sua. Mentre è in auto, Jess guarda in direzione della casa di Leslie, ma non ha voglia di andare a chiamare anche lei. Così, mentre Jess osserva quadri e nuove invenzioni, Leslie muore.

Al ritorno a casa, Jess viene accolto dai genitori disperati che, mentre gli avevano borbottato l'autorizzazione per il museo, erano in dormiveglia, e quindi non del tutto coscienti; loro pensavano che anche lui fosse andato con Leslie.

Jess è incredulo, crede che gli abbiano raccontato una bugia, ma si rende conto della morte di Leslie quando va in casa Burke per le condoglianze.

Si accusa inutilmente della morte di Leslie perchè, dice, non l'ha invitata ad andare con lui al museo.

Senza Leslie, Jess diventa più scontroso ed introverso, ma non potrà rimanere così per molto. Non ha più Leslie e deve cercare di stringere rapporti più stretti anche semplicemente con i componenti della sua propria famiglia. Ad esempio con suo padre, con cui non aveva per niente un ottimo rapporto. Oppure con sua sorella, che spesso lo cerca per giocare insieme, ma lui rifiuta sempre.

\*\*\*

Nel frattempo Jess si procura del legno dalla vecchia casa di Leslie (i Burke si sono trasferiti) e costruisce, tutto da solo, il famoso Ponte per Terabithia. Il lavoro finito risulta stabile e permette così di passare da una sponda all'altra senza problemi.

Ma a Terabithia, dopo la morte di Leslie, manca una regina. Chi può essere una degna regina di Terabithia? Jess la sceglie fra le sue sorelle: sarà May Belle, più giovane di lui e Leslie, ma sicuramente degna dell'incarico.

\*\*\*

La scena forse più bella del film è proprio quella finale. Di solito, se un film ci è piaciuto, rimpiangiamo proprio il suo finale: mentre Jess accompagna May Belle a Therabithia, il boschetto “fatato” prende forma. Gli alberi si trasformano, il grosso troll buono esce da dietro una pianta e il ponte cambia improvvisamente, diventando tutto dorato e pieno di fronzoli.

Il film mi è sembrato perfetto sotto ogni punto di vista. Nessuna pecca. Quindi un film consigliabile a tutta la famiglia, per chi ovviamente non abbia già visto questa opera cinematografica. Forse, scavando a fondo nel significato di questo film, si potrebbe dire che il fatto di rifugiarsi a Terabithia non era poi così vantaggioso: Jess e Leslie “scappavano” dai problemi di ogni giorno, senza affrontarli faccia a faccia. E i problemi restavano lì, pronti a saltar fuori nei momenti più inaspettati.

Certo, Terabithia poteva andar bene come posto per giocare, inventare e scaricare la tensione rilassandosi. Ma non era un posto adatto per accantonare la vita reale, ben più importante.

## **Eight mile** Una fuga dalla realtà

*Emilio Tibolla*

Il film parla di un ragazzo di nome EminEm che vive in una città (DETROIT) con tanti ragazzi di colore. EminEm cerca di emergere nella musica partecipando a sfide tra rapper.

Di notte gira con i suoi amici, tra questi c'è anche Future, il suo migliore amico, che gestisce una discoteca ed un raduno di cantanti in una vecchia casa dove si trovano ogni sera per cantare in freestyle.

Viene spinto da Future a rappare, ma già la prima volta viene insultato perché è un bianco, ed EminEm se ne va a casa senza dire altro.

Nei giorni seguenti prova a scrivere testi parlando della sua vita, dei suoi problemi e

riesce a dire quello che pensa attraverso questa musica.

Future riesce a convincere di nuovo EminEm, che torna in quel posto più sicuro che mai: riesce a battere due concorrenti. Contento se ne torna a casa.

Il giorno dopo incomincia a battersi con il gruppo migliore il cui capo era un ragazzo di nome Papa Doc. Un giorno EminEm con un suo amico vanno nel club dei loro nemici, fanno finta di fare amicizia e, dopo essere usciti rientrano dal retro senza farsi sentire e danno fuoco alla casa. La sera seguente i nemici di EminEm vanno a casa sua, lo riempiono di botte e lo minacciano dicendogli di non provare mai più ad attaccarli. Ma EminEm non si arrende e continua a battersi anche dopo questa brutta esperienza.

Lui è cresciuto dai due anni senza suo padre perché i suoi genitori si erano separati; una sera torna a casa e trova suo madre con un suo compagno che la picchiava e, preso dalla rabbia, comincia a prenderlo a botte. Anche dopo averle prese non si scoraggia e continua ad esprimersi cantando.

In questo periodo EminEm incontra una ragazza e se ne innamora, ma anche con lei ci sono problemi e delusioni: un giorno la trova con un suo amico che lo tradisce. La loro relazione non è più la stessa ma rimangono comunque in rapporti abbastanza buoni.

La sera dopo tocca a lui, si prepara e se ne va sul palco a cantare per battere Papa Doc e per fargli fare brutta figura davanti a tutti.



Ho scelto di fare questo articolo perché il film mi è sembrato che fosse forte, coinvolgente e che facesse parte del mio modo di essere.

Il film parla di questo ragazzo, forte e deciso, pronto a dare tutto il meglio di sé per inserirsi in un mondo difficile e difatti riesce a raggiungere i suoi obiettivi con la determinazione e senza arrendersi. Può essere un buon esempio per tutti i giovani perché è determinato e perché mostra di tenere a sua sorella occupandosi di lei.

Tuttavia può essere anche un esempio cattivo perché è violento, ribelle, spericolato e molto problematico.

I cattivi Simpson



La buona Heidi



**AAA**  
**Scrittori e poeti cercansi**

**Ti piace scrivere?**

È vero che hai nel cassetto

**racconti storie novelle**

**poemi romanzi poesie?**

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

**ti sta cercando**

## Cartoni buoni vs cattivi

Un sondaggio fra ragazzi

*Matteo Darman*

Alla televisione trasmettono molti cartoni...

I due generi principali sono i cartoni giapponesi e quelli americani. I cartoni giapponesi di solito sono educati e senza trasgressioni mentre quelli americani sono l'esatto contrario. Ma a noi quali piacciono di più? I Simpson o Heidi?

Ho intervistato 11 persone della mia età e a solo 2 persone piace Heidi contro le 9 che hanno scelto i Simpson.

La maggior parte dei ragazzi trovano i Simpson divertenti, simpatici e una persona ha perfino detto che li guarda perché in confronto, quelli giapponesi, di cui Heidi fa parte, è da "poppanti".

In generale, devo dire che a noi ragazzi piacciono i cartoni che non dovremmo guardare - quelli moderni come i *Griffin*, e *Futurama* - invece *Anna dai capelli rossi* e tutti i cartoni vecchi li troviamo noiosi. Ho chiesto il parere ai miei parenti più anziani e, come voi penserete, hanno preferito i cartoni vecchi.

Ma se alla nostra età avessero visto i Simpson, cosa gli sarebbe piaciuto di più? Questo non lo saprò mai...

Ho chiesto ai miei amici che hanno circa la mia età (12-13 anni) e si sono messi a ridere dicendo che era logico che loro preferissero i cartoni moderni.

Ogni anno che passa i cartoni cambiano, certi in meglio e certi in peggio.

Pochi cartoni dell'“antichità” piacciono ai giovani d'oggi, che apprezzano maggiormente *più realismo e più cattiveria*, mentre non sono assolutamente attratti da quelli che sbandierano tanto *buonismo* e quindi sono meno vicini alla realtà.

In definitiva, io credo, ed è anche logico, che i cartoni vecchi verranno presto dimenticati.

Quando crescerò mi piacerebbe chiedere ai bambini se si ricordano chi è Heidi.

Ci sarà un cartone che si ricorderà per sempre?

Io sperò di sì, logicamente...

## Spazio creativo

### **Polvere Bianca** I ragazzi, la droga, la morte

PATRICK MINELLA

Personaggi:

August (18 anni, il personaggio principale)

Steven (24 anni, soprannome: 'Il teschio')

Lenny (18 anni)

Frank (26 anni, il capo del gruppo)

Lo strillone

Il poliziotto

#### Atto I Scena prima

*[Si apre il sipario. Siamo in Germania alla fine della seconda guerra mondiale. Al centro del palcoscenico una strada molto illuminata e molto affollata. Sono circa le nove di sera. Sulla destra una cabina telefonica chiusa. Steven ha in mano la cornetta e sta telefonando. Attorno alla cabina i tre amici lo stanno guardando. Da qualche parte squilla un telefono. Una voce di adulto risponde.]*

Adulto: Qui bar Occhi di gatto. Desidera?

Steven: Lei per caso conosce un certo Net ColeMan? Il più grande risparmiatore di carta igienica?...

Adulto: Provo a vedere... Aspetti che chiedo in giro *[Alza la voce]* Per caso c'è un uomo qui che si chiama Net ColeMan, il più grande risparmiatore di carta igienica?

*[Si sente da dietro le quinte una gigantesca risata]*

Adulto: Se vi scopro piccoli teppistelli di telefonate...

Steven: Prima ci devi prendere zoticone, hahaha!!!

#### Scena II

*[Un'altra strada. A sinistra uno strillone. Un muro piuttosto alto di mattoni divide in due il palcoscenico.]*

Strillone: Ultima edizione! Narcotrafficienti assassinati! Grave incidente in autostrada! Il ladro della banca è stato arrestato! Denunciati ragazzi per scherzi telefonici! Dieci pfennig la copia!!!

*[Entra August da dietro il muro.]*

August: Me ne dia una copia.

Strillone: Ragazzo hai dieci pfennig?

August: Sì, eccoli.

Strillone: Tieni. Ti conviene non leggerlo, potresti trovare delle notizie paurose, vista la tua giovane età.

August: Sì, è per mia madre.

*[August se ne va con il giornale, passa davanti al muro e svolta in un vicolo.]*

#### Scena III

*[I quattro ragazzi sono nel loro nascondiglio, seduti in cerchio al centro del palcoscenico. Le quinte sono color terra. Due lumi a petrolio ai lati del gruppo illuminano debolmente l'ambiente].*

August: Amici siamo nella merda. Ci ricercano e non siamo più al sicuro qui. Dobbiamo andarcene

Lenny: Perché?

August: Non siamo più al sicuro. Qui molti conoscono l'esistenza di questo posto e se per caso venissero a controllare?

Frank: Non verranno mai, e quelli che sanno dell'esistenza di questo posto sono tutti miei amici... e poi se dovesse venire qualcuno sapremmo come accoglierlo... *[mostra una pistola]*.

August: Sì, ma non potete restare qui a fumare canne e a bere alcolici. Vi scopriranno. Ascoltatemi.

Steven: Noi resteremo qui, che tu lo voglia o no!

August: Io non rimarrò qui a lungo, e se vi volete passare un po' di anni nel carcere fate pure, io non vi farò compagnia!

Steven: E dove vuoi andare là fuori? Ti scoprirebbero subito! Non avresti più scampo!

August: Questo lo dici tu!

Steven: Se rimani qui ti lascio in vita. Se scappi e ti scoprono, e con te scoprono anche noi, ti ucciderò con le mie mani! Tu devi prendere ogni giorno il giornale per le notizie capito?

August *[poco convinto]*: Sì

Steven: E non parlare più di queste cose!  
*[Cala il sipario]*

#### Scena IV

*[Stessa scena con lo strillone e il muro di mattoni]*

Strillone: Notizia dell'ultima ora... continua la ricerca dei ragazzi degli scherzi telefonici... riconosciuta la voce ma non ancora trovati... pare che siano stati loro ad uccidere dei narcotrafficanti con lo scopo di prendere della droga...

August: Per favore me ne dai una copia?

Strillone: Dieci pfennig

August: Eccoli

Strillone: Tieni... *[con aria sospettosa]* ma perché da due giorni mi chiedi il giornale allo stesso orario e subito dopo sparisce in quel vicolo cieco?

August *[molto incerto, quasi timoroso]*: Io abito lì...

Strillone *[ancora più sospettoso]*: E come fai? È solo un vicolo cieco, niente di più!

*[Steven, dietro il muro di mattoni, guarda minaccioso August. Ha in mano un coltello. August, con l'intenzione di depistare lo strillone, esce dalla parte sinistra della scena. Steven*

*scompare nel vicolo. August rientra poco dopo dalla parte destra del palcoscenico, si ferma accanto al muro dove prima c'era Steven e osserva la reazione dello strillone.*

Steven *[rivolto ad August]*: Questo te lo faccio per ricordarti di non dire più una parola su di noi! *[con il coltello gli fa un simbolo sul braccio]* Se confessi ancora qualcosa ti taglio le vene capito?

August *[piangendo]*: Sì, ho capito

*[Cala lentamente il buio. Steven, August e lo strillone rimangono immobili. Dopo qualche secondo ritorna lentamente la luce. È la mattina seguente]*

Strillone: Ultima notizia! Continua la ricerca dei delinquenti... trovata l'identità di alcune persone scappate di casa qualche giorno fa...

*[August si avvicina allo strillone]*

August: Per favore me ne dai una copia?

Strillone: Dieci pfennig.

August: Eccolo... *[con aria misteriosa]* Tenga anche questo... *[August passa allo strillone un foglietto cercando di non farsi vedere da August]*

Strillone: Un foglio di carta???

August: *[sottovoce, con aria molto preoccupata]* Lo legga... Arrivederci...

Steven: Gli hai parlato???

August: No gli ho chiesto solo il giornale *[August e Steven escono]*.

Strillone: Vediamo cosa mi ha scritto il ragazzo... è un elenco puntato di parole... Wall street... seconda guerra mondiale... trincea cosa vorrà dire...

#### Scena V

*[Lo stesso ambiente della Scena II. A sinistra c'è lo strillone]*

Strillone: Notizia dell'ultima ora! Nessuna scoperta nuova! Vari ipotetici nascondigli della banda!

*[Entra August]*

August: La solita copia. *[August consegna con aria furtiva un altro biglietto allo strillone]* Legga anche questo... ha visto quello di ieri?

Strillone: Sì.

August: Bene.

*[August esce]*

Strillone: Un nuovo elenco... ma cosa mi vorrà mai dire con questa serie di messaggi in codice... Droga... Ragazzi... Omicidio... Narco trafficanti

*[La luce si abbassa e poi si rialza lentamente. Un altro giorno è passato]*

Strillone: Notizia dell'ultima ora! Nuove notizie sul caso dei teppisti!

*[August entra. È molto agitato]*

August: La copia... ha letto i messaggi?

Strillone: Sì

August: Tenga questo... *[passa allo strillone un altro foglietto]* Jè l'ultimo... ora deve vedere lei di risolvere il caso...

*[August esce]*

Strillone: Ma come mai mi scrive degli elenchi e non delle frasi?... È molto strano... Muro... Passaggio segreto... Mattone quadrato... Polizia... *[si batte un colpo sulla fronte]* Ora ho capito! Grazie a lui potrò prendere i delinquenti!

#### Scena VI

*[Il nascondiglio. Steven e Frank stanno camminando. Sono molto agitati. August è disteso immobile sul pavimento. Lenny è di fianco ad August].*

Lenny: August, come stai? *[August rimane immobile]* Rispondimi August!... Rispondimi!!!... No! Perché?!? Perché?!? Non è giusto!!!

Steven: Cosa è successo?

Lenny: August si è suicidato !!!

Steven: Cosa?!? Questa non ci voleva!

*[Si sente dall'esterno dalla scena la voce dello strillone].*

Strillone: Venga agente... Wall Street... è il nome di questo vicolo... muro... mattone quadrato... eccolo! È un passaggio segreto... Il muro si sta aprendo...

*[Una porta nascosta nel muro si apre. Lo strillone e il poliziotto entrano nel nascondiglio]*

Strillone: Ecco questi sono i ragazzi... che hanno ucciso dei narcotrafficanti e telefonato al barista per uno scherzo telefonico.

Poliziotto: Fermi tutti! Polizia!

Strillone: Aspettate! Dov'è il ragazzo che veniva ogni giorno a prendere il giornale?

*[Il poliziotto si accorge del corpo di August]*

Lenny: È morto, si è suicidato... voleva uscire dalla banda ma noi non lo lasciavamo... *[indica Steven immobile davanti al poliziotto]* È lui, il più violento di noi, la causa principale del suicidio di August...

#### Scena VII

*[La stessa strada della Scena II. Sono passati dei mesi. Il poliziotto e lo strillone stanno parlando fra loro].*

Poliziotto: Sono tutti in cella e anche se sono contrario alla pena di morte, sono stati giudicati colpevoli e pagheranno i loro delitti.

Strillone: Agente, i ragazzi si sono pentiti dell'errore che hanno commesso?

Poliziotto: Sì, hanno riconosciuto il loro errore ma oramai non basterà neanche più quello per salvarli... perchè il giudice non cambierà mai la propria idea!

Strillone: Secondo lei se dei ragazzi riconoscono il proprio errore è giusto che vengano condannati a morte?

Poliziotto: Per me la pena di morte non è mai giusta perché non è intelligente punire con la morte le persone che commettono dei reati anche se essi sono molto gravi.

Strillone: Secondo lei si riuscirà mai ad abolire la pena di morte nei paesi che la applicano?

Poliziotto: Se continuerà ad esserci questa mentalità non si riuscirà mai... ma la speranza è l'ultima a morire.

Strillone: Chissà a cosa pensava quel ragazzo quando prendeva il giornale e mi dava i biglietti con i messaggi in codice... e a cosa avrà mai pensato quando si è suicidato?

Poliziotto: Non lo sapremo mai, ma il gesto che ha fatto per la giustizia sarà sempre ricordato.

## Storia di due adolescenti 2 Ti va un gelato?

---

ADA DIBRA

RIASSUNTO DELLA PUNTATA PRECEDENTE



*Daphne è una ragazza normalissima che ha appena finito la terza media e trascorre il suo tempo con l'amica del cuore Bea. Durante le vacanze Bea le dà un numero di cellulare e le dice che è uno che si fa chiamare Spiderman. I giorni di Daphne passano in fretta messaggiando con Spiderman, fino a quando la ragazza scopre che egli è il suo migliore amico, Zorby e che quindi l'ha ingannata sulla sua identità.*

*Passa molto tempo e Daphne si sente sempre peggio, si chiude in casa e non vuole più avere a che fare con il mondo esterno. Si sente ferita perché la sua migliore amica l'ha presa in giro e il suo migliore amico le ha mentito per anni dicendo che erano solo amici e che lui non provava nient'altro per lei.*

*Anche questo brutto periodo passa, anche se molto lentamente, e Daphne ricomincia a sorridere e a uscire. Il pensiero di Zorby e di Bea torna sempre ma per il momento non le fa nessun effetto.*

L'estate era ancora lunga e non riuscivo a smettere di pensare a quei due... mi mancavano tantissimo!!! Anche se mi avevano mentito, li sentivo ancora parte di me e difficilmente li avrei dimenticati. Continuavo a ballare, un po' per dimenticare e un po' per divertimento.

Un pomeriggio Bea venne a salutarmi, non sapevo il motivo del suo pentimento e presto scoprii che doveva partire dopo pochi giorni.

Cominciai a piangere; speravo che diventassimo ancora amiche, ma invece... non sapevo dove sbattere la testa, non c'era neanche Zorby a sostenermi. Decisi di andare a sfogarmi da Clarissa, una ragazza che avevo conosciuto al Gross.

Purtroppo lei era in campeggio e non potevo sfogarmi...! Mia madre era l'unica che poteva aiutarmi, anche lei da giovane aveva avuto gli stessi problemi. Pensavo di cominciare a parlare a Zorby, forse non era colpa sua se si era innamorato... ma non avevo il coraggio.

Il giorno dopo andai a ballare e mentre provavo la nuova coreografia squillò il cellulare: era Zorby! Mi bloccai e non sapevo se rispondere oppure lasciar perdere... mi decisi a rispondere dopo la terza volta che squillava e... mi invitò a prendere un gelato con lui! Ero felicissima, non volevo neanche ragionare sul perché di quella felicità. Pensai che forse doveva andare via anche lui, ma continuavo ad essere serena perché sapevo che non poteva essere così.

Non avevo capito bene a che ora dovevo andarci e quindi dovetti chiamarlo e chieder-

glielo... ma non rispondeva...! Non sapevo cosa fare, ma mi ricordai di quando eravamo ancora amici che si dimenticava sempre il cellulare a casa.

Decisi di andare alla gelateria verso le quattro di pomeriggio; lo trovai lì davanti, vestito come sempre e con un peluche in mano.

Non so ancora il perché mi misi a correre e lo abbracciai fortissimo. Lui era imbambolato, con la bocca spalancata e gli occhi fuori dalle orbite. Forse non se l'aspettava... mah! Gli chiesi come mai voleva uscire insieme e niente... silenzio assoluto. Poi si accorse che ero curiosissima e mi disse che voleva farsi perdonare.

Non sapevo cosa fare... ci avevo pensato molto sul fatto di perdonarlo o fargliela pagare ma ero completamente indecisa. Dopo pochi minuti mi appoggiai sulla sua spalla e lui mi toccava dolcemente i capelli sorridendomi. Possibile che mi sia innamorata di un tipo così diverso da me? Eppure era la verità! Cominciai a uscire con lui ogni volta che finivo hip hop e imparai a capirlo e a conoscerlo ancora meglio.

Un giorno decidemmo di andare a trovare Bea e di dirle che stavamo insieme. Quando arrivammo lì fu felicissima e ci presentò il suo ragazzo, era veramente il suo tipo!

La fortuna era dalla nostra parte e sembrava che il periodo d'odio non ci fosse neanche stato...

## Spazio di Fabio

FABIO MORET

### La passione di scrivere

---

Scrivere.

Una passione di pochi alla mia età.

Per fortuna il mondo è vario. Per me è un modo come un altro di fuggire dalla realtà. E non perché essa sia brutta e poco benevola con

me, ma forse perché è un po' troppo pratica, con dei limiti fissi che solo la fantasia può superare.

La poesia è poi il mio più grande divertimento. Non sento neanche il peso di rispettare il dovere delle rime, che ha portato a fine Ottocento alla nascita dei versi sciolti.

È un'emozione ineffabile giocare con le rime, i versi, le strofe...

Per quanto riguarda i racconti, mi piace scriverli perché ho un potere assoluto su tutto e tutti i personaggi che li animano.

Posso creare un personaggio buono o cattivo, bello o brutto, affibbiandogli tutte le caratteristiche che desidero a mio piacimento. Posso immaginare regni e paesi meravigliosi, nascosti, infernali, inospitali, afflitti da calamità naturali o da diabolici incantesimi, ispirandomi magari a tradizioni e leggende popolari. Attingo volentieri anche dalla mitologia greca e romana. Per esempio sto scrivendo delle saghe sull'Olimpo e sulle divinità greche rese più umane, sulla base di una rivolta scoppiata contro lo strapotere di Zeus.

Certe volte fantastico magari su mondi provenienti da un'altra mia grande passione: le carte geografiche realizzate prima del 1492. Girando fra libri, enciclopedie ed internet, ho trovato carte che nessun uomo della nostra epoca si immaginerebbe mai. Rappresentano certe volte un mondo molto schematico e indicano luoghi immaginari, come il Paradiso Terrestre, Atlantide, un'isola dei demoni, e popoli fantastici, come Gog e Magog, gli Iperborei e gli Antipodes, che mi offrono interessanti spunti per qualche mio racconto.

Per esempio, un giorno, vedendo un mapamondo schematico del XV secolo, ho inventato la storia di un uomo molto valoroso e ribelle di quell'epoca, che in poco tempo ha conquistato l'Europa e l'Africa, è passato in Asia, liberato Gerusalemme, sconfitto solo da Gog e Magog, ha tentato la conquista dell'Eden, subendo però una sonora sconfitta.

Adoro immaginare anche l'Europa di Napoleone dopo la campagna di Russia, cambiando l'esito della guerra, portando le truppe francesi in India, rovinando l'economia inglese, facendo in modo che il giusto potere napoleonico s'imponga senza possibilità di scampo a tutta Europa.

## Una fiaba

# Il Duca Oscuro e Re Pierpaolino

---

### 1. Pierpaolino re

È una mattina d'aprile e un triste annuncio arriva alle orecchie di Pierpaolino, figlio dei sovrani gnomi Tino III e Tina di Utopia, un regno a tre chilometri a est dall'Eden, a otto dal Paradiso e a cinque dalla montagna del Purgatorio. Suo padre è morto. Lui è secondogenito ma, secondo le disposizioni scritte da Tino nel testamento, ottiene la corona. Gino invece si è dovuto accontentare di un minuscolo ducato all'estremo nord di Atlantide.

Non è molto contento. Sta tramando contro Pierpaolino.

### 2. Il primo assalto del Conte Oscuro

All'alba Fantastica, la capitale di Utopia è svegliata da un trambusto: i soldati di piombo di Gino sono arrivati fin là, nonostante la lunga resistenza opposta dai Nani Taglialegna. Loro, dopo l'arrivo in città, hanno subito puntato contro il Forte, dove si è rifugiato Pierpaolino.

Devono far presto. Dovete sapere che Gino ha a disposizione i suoi soldati per ventiquattr'ore, cioè fino a mezzogiorno di quel giorno ed sono le undici. Bisogna resistere!

Un'ora dopo suona mezzogiorno: il portone che sbarrava l'entrata che conduce al Forte cede, ma... i guerrieri scompaiono, mentre Pierpaolino cattura l'odiato fratello. Servono decine e decine di catene e corde e due ore per incatenarlo del tutto.

Gino è ricchissimo e paga ingenti somme per la libertà. È costretto, però a firmare una pace nella quale riconosce Pierpaolino re di Utopia. Ma è deciso a non rispettarla.

### 3. L'alleanza con Crudelio

Allora Gino va dal Crudelio I, l'illegittimo Re della Penisola delle Tempeste, e sottoscrivono un'alleanza. Crudelio è un assassino (ha sgozzato i cinque fratelli per salire al trono) e un ladro. Lui non aspetta altro: ha bisogno di denaro perché è indebitato fino al collo e avrà

diecimila scudi se Gino otterrà la corona degli Gnomi. Gino gli anticipa già una borsa piena d'oro.

Re Crudelio I non ha paura della guerra, ma tenta un compromesso con la sua 'diplomazia' e, accompagnato da due perfidi guerrieri fedeli, va da Pierpaolino per convincerlo a consegnare la corona di Re di Utopia a Gino, tentandolo con oro e varie pietre preziose.

Non pensa alla tenacia di Pierpaolino, una virtù di pochi, al giorno d'oggi.

"Meglio ritirarsi con onore, piuttosto che umiliarsi davanti al nemico!"

"Ti do due giorni per pensarci. Addio, ex Re di Utopia. Ah, ah, ah!"

Crudelio gioca la carta della guerra. Il Re Pierpaolino è esitante... All'improvviso si ricorda che mesi prima ha frequentato un corso di magia e ha imparato a dominare le stagioni.

Ora sa che ciò, se usato con le massime cautele, può decidere le sorti del conflitto.

#### 4. Crudelio contro Pierpaolino

Intanto l'esercito di Crudelio e quello di Gino si appostano su una collina in attesa degli alleati, gli Orchi Gog e Magog.

Quando arrivano, alle cinque del mattino, la Grande Armata parte e cammina due ore, giunge al confine del Regno di Pierpaolino e danno inizio alla campagna, la più gloriosa della sua vita, pensa il Re Crudelio.

Ma è tutt'altro che facile: li accoglie un gelido inverno evocato da Pierpaolino. Avanzano a fatica e a fatica li seguono tre grossi carri contenenti le provviste. Intanto i soldati di Pierpaolino non si fanno prendere e continuano a ritirarsi.

All'improvviso l'esercito di piombo di Gino scompare perché è finito l'incantesimo; lui non lo considera un danno, perché ci sarebbero state meno bocche da Orchi, Gog e Magog. Camminano ancora un'ora e giungono al fiume Rio che è ghiacciato. Qui muoiono tutti gli Orchi, tranne il più giovane e anche il più accorto, che ha la prontezza di tenersi su un ramo robusto.

Alle cinque del pomeriggio, i resti della Grande Armata, sfiniti e affamati, raggiungono il Forte. L'inverno è finito, la neve si è sciolta e rende il terreno fangoso.

Quando è finalmente percorribile, i soldati di Pierpaolino assalgono la massa di sbandati e li massacrano. Solo Crudelio, Gino e una decina di soldati riescono a salvarsi.

Sulla strada ritrovano un carro dei rifornimenti che è rimasto sotto la neve e si rifocillano.

In ogni modo Gino d'ora in poi fa sempre attenzione a rivolgersi ad alleati che non conosce bene. Infatti, mentre lui cerca di imporsi sul trono con delle guerre fallimentari, Pierpaolino è riuscito a confermarsi sovrano del Regno di Utopia, integrato con dei vasti territori sottratti ai nemici, ha ottenuto l'obbedienza degli Orchi e il rispetto dei Paesi dell'Estero.

#### 5. Il guerriero magico

Ma nonostante l'ennesima batosta, Gino tenta un ultimo disperato assalto in cui non ha alcuna voglia di perdere. Va da suo cugino, il potente mago Antanarico. Lui evoca degli spiriti che riempiono una vecchia armatura e la animano.

Pierpaolino, che dal suo palazzo ha visto l'avvenire dei fatti, ordina al fedele boscaiolo Antonino di abbattere un grosso tronco e portarglielo. Antonino va fuori dal Regno della Fantasia e abbatte una grande betulla che si trova nel quadro della Realtà. Pierpaolino lo porta ai piedi del guerriero e lo fa inciampare. Gino è arrestato da Pierpaolino e così tutti i personaggi che gli uomini hanno inventato vivono felici e contenti.

### Due poesie

#### La pace

---

[sfamare, mentre allo svolgimento della campagna ci avrebbero pensato i mercenari di Crudelio, gli](#)

La pace va contro ogni guerra

La pace è il fiore della terra.

La pace nasce dal cuore  
pace significa amore.

La pace è non odiare

la pace è non emarginare.

Invece la pace è aiutare  
la pace è tollerare.

La pace non è guardare il colore della pelle  
ma cogliere nell'altro le cose belle.

Molti credono che per essere felici  
bisogna vincer sempre sui propri nemici.

Invece bastan dei gesti di generosità  
e farai la vera felicità.

## **La gara degli animali**

---

Le trombe suonano con allegria  
adesso il presidente dà il via.

Il primo si nasconde dietro un pelo cupo  
è quel briccone del lupo.

La seconda è Cocco Dè la Gallina  
ma che si è dimenticata, poverina.  
Arriva Pa'Von il Vanitoso  
che corre ad occhi chiusi, quel borioso.  
Ma c'è anche la Lepre Corridora Sportiva  
che si vanta, quell'oca giuliva.

C'è però qualcuno che vuol fermare la competizione  
la Volpe e le sue sorelle imbroglione.  
Infatti il Gatto baro  
ha promesso loro molto denaro.

Intanto conduce Cra Cra la Rana  
ma più avanti c'è una frana.  
Era tutto calcolato  
dalla Volpe e da quel Gatto dannato.  
Lui così va e prende la Coppa d'Oro  
ma in quel momento arriva il Giudice Dal Moro  
così è arrestato e messo in galera  
in una cella scomoda tutta nera.  
Non trovano subito la Volpe e le sorelle  
le arrestano dopo un mese, quelle monelle.

La gara è rifatta e vince Celestina la Gatta.

**Arrivederci**

**al prossimo**

**Numero**

**(il 33).**

**Ed è**

**in cantiere**

**il Numero 34!**